

Weekend

APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO
NEL FINE SETTIMANA

Costume & SOCIETÀ

e-mail: cultura@giornaletrentino.it

IL PROGETTO » QUANDO L'ARTE È TRASVERSALE

Mali Weil, collettivo che gioca con la cultura

Trentino ma operativo nel mondo crea progetti teatrali, performance e opere di design contemporaneo. Partendo dal web

di Katja Casagrande

Al giorno d'oggi è a volte difficile separare le arti o individuare una specificità alla creazione artistica, specialmente se si avvale delle nuove tecnologie e parla della lingua della filosofia o della comunicazione. Il tema riguarda un collettivo che, con sede in Trentino, vive il mondo. Con quella capacità di intrecciare rapporti virtuosi e fare ricerca, infatti, i suoi componenti spaziano dalla performance teatrale alla creazione di brand, allo studio psicofilosofico legato a oggetti e persone. Questo operare a più livelli è espresso dal sito www.maliweil.org, dove rimanere aggiornati sui tanti progetti portati avanti in contemporanea da Mali Weil, appunto dal 2008 identità collettiva di Elisa Di Liberato, Lorenzo Facchinelli e Mara Ferrieri. Gruppo basato fra Trento e Berlino, i suoi progetti incrociano design e performance multimediale.

«Ci siamo incontrati a Milano - racconta Lorenzo Facchinelli - ma proveniamo da formazioni differenti. Inizialmente ci siamo dedicati al teatro contemporaneo, poi abbiamo allargato la nostra ricerca. Sempre performance è anche se dal corpo si è trasferita al livello di idee, video, design, progettazione e fotografia. I nostri quindi sono diventati lavori ibridi e difficilmente etichettabili... Pregio e non difetto nella comunicazione».

Il collettivo che intreccia il suo nome con quello di Centrale Fies e il relativo festival, ma che sviluppa anche ricerche indipendenti, si identifica con il progetto "House of Immortalities", un lavoro di ricerca nato nel 2014 che ha visto anche la produzione di una mostra nel dicembre del 2016 a Spazio Kn a Trento, con un progetto legato allo studio appunto intrapreso.

«Il nostro studio ci ha visto artisti residenti a Centrale Fies dove ci siamo interrogati sul signifi-



Elisa Di Liberato, Lorenzo Facchinelli e Mara Ferrieri: ovvero i volti, e le teste pensanti, che muovono i lavori trasversali del collettivo trentino Mali Weil

ficato di incubatore culturale che ha portato alla nascita di Fies Core, assieme a Virginia Sommadossi».

Non solo pensiero e arte: Mali Weil è anche ideatore del progetto *Animal Spirits*, che ingloba la spinta umana all'azione, quindi una ricerca sulle pulsioni al movimento dell'uomo, che però dal 2013 ha anche iniziato ad analizzare l'azione dell'uomo nel contesto sociale e quindi l'azione politica dell'uomo. «Ogni persona -

spiega Facchinelli - in ogni momento con le proprie azioni e scelte compie un'azione politica, perché scegliere di preferire un prodotto o un modo di comportarsi determina una conseguenza che, legata al contesto, si trasforma in posizione e azione politica. Quando si agisce nella comunità o società pubblica di conseguenza si crea un'interazione politica».

Il collettivo vive in bilico fra mitologia, performance e comunicazione ed è sviluppato in

collaborazione con le università, ma è anche un brand commerciale. «Creiamo eventi tipo aperitivo o nei negozi vernissage, e mettiamo in vendita creazioni specifiche "caricate" però di un significato speciale e dal design unico. Gli oggetti sono creati da giovani designer e architetti e possono essere personalizzati così da caricarsi ulteriormente di significato al di là di quello simbolico di azione. Alla base c'è una forte ricerca e studi che affondano nella ritua-

lità, nell'immaginario e permettono di riconoscersi come *Animal Spirits*. Lo scopo è sentirsi attivi, responsabili e pronti all'azione per migliorare se stessi, la qualità di vita e la società».

Il progetto oltre al supporto di Fies è vincitore del bando della Fondazione Compagnia San Paolo di Torino che sostiene l'innovazione culturale e proprio a Torino a breve sarà impegnato il collettivo al Torino Graphic Days.

MUSEO DIOCESANO

Visite guidate e «immersione» nella mostra su Francesco Verla

Nell'ambito della mostra «Viaggi e incontri di un artista dimenticato. Il Rinascimento di Francesco Verla», il Museo Diocesano Tridentino di piazza Duomo 18 a Trento organizza quattro incontri, aperti al pubblico, tenuti dai curatori della rassegna, Domizio Cattoi e Aldo Galli. Tante sono infatti le domande che un visitatore curioso si pone entrando a questa mostra: come si giunge alla scelta di un'opera? Come è stato possibile identificare i dipinti di Francesco Verla? Quale storia c'è dietro un quadro o una statua? A sciogliere questi dubbi penseranno i curatori, due storici dell'arte pronti a incuriosire il pubblico e a rispondere alle domande dei presenti. Per partecipare agli appuntamenti non serve essere esperti d'arte, le proposte sono aperte a tutti. Il primo incontro guidato è in programma domani alle ore 20.30 (i successivi saranno il 26 e il 28 ottobre e il 3 novembre) e ad accompagnare in prima persona i visitatori lungo il percorso espositivo sarà il curatore della mostra, nonché conservatore del Museo Diocesano Tridentino, Domizio Cattoi. L'appuntamento è fissato appunto per le ore 20.30 presso la biglietteria del Museo Diocesano. La partecipazione è libera e non necessita di prenotazione, ingresso a pagamento con biglietto ridotto di 3 euro comprensivo di visita guidata alla mostra. Per info: Museo Diocesano, telefono 0461 - 234419.